



la Città che Balla presenta
**460° Carnevale
Storico Civitonico** 2026



Civita Castellana (VT)

Benvenuti ne La Città che Balla

Gentili concittadine e concittadini,
Gentili Ospiti,



benvenuti a **Civita Castellana**, città di antica **tradizione culturale e ceramica**. In occasione del noto Carnevale Civitonico, la “**Città che Balla**” è lieta di presentarvi il programma del **Carnevale 2026**, notoriamente conosciuto come il Carnevale più allegro e divertente del Centro Italia.

Il Carnevale Civitonico è riconosciuto dal **Ministero della Cultura** come **Carnevale Storico**: già dalla metà del 1400 la ricorrenza era festeggiata, così come recita lo **Statuto Comunale stampato nel 1566**. Carnevale 2026 celebra anche la ricorrenza significativa dei **460° anni** dall’istituzione del Carnevale cittadino.

Civita Castellana è anche conosciuta per il fascino dei luoghi come le Forre e i paesaggi dell’Agro Falisco, le bellezze artistiche come il Forte Sangallo, il Museo etrusco e falisco, il Duomo dei Cosmati e il Ponte Clementino, piazza Matteotti e la Fontana dei Draghi, le piazze, i vicoli e le chiese di età romanica, comunale e rinascimentale... senza dimenticare l’enogastronomia tipica del territorio.

Passate a trovarci, divertitevi e ballate con noi!



Con affetto,
I Domini

Programma

Sabato 17 gennaio 2026

ore 15:00 Cerimonia di apertura del Carnevale Storico Civitonico 2026 con presentazione de 'O Puccio ed estrazione degli ordini di Sfilata
piazza Matteotti, Civita Castellana

Venerdì 13 febbraio 2026

dalle ore 15:00 Carnevale dei Bambini e festeggiamenti per il Giovedì Grasso in piazza Matteotti
partenza della Sfilata dei Bambini da Largo Roma e arrivo in piazza Matteotti

Domenica 15 febbraio 2026

dalle ore 15:00 Prima Sfilata di Gala dei Carri e dei Gruppi mascherati
partenza da via E. Minio

Martedì 17 febbraio 2026

dalle ore 15:00 Seconda Sfilata di Gala dei Carri e dei Gruppi mascherati
partenza da via E. Minio

Domenica 22 febbraio 2026

dalle ore 15:00 Terza Sfilata di Gala dei Carri e dei Gruppi mascherati
partenza da via E. Minio

dalle ore 21:00 Festa di Chiusura del Carnevale Storico Civitonico 2026.
Premiazione dei vincitori, estrazione della 1ª Lotteria del Carnevale e Rogo de 'O Puccio
piazza Matteotti

Ascolta la
presentazione in
inglese



Ordine di Sfilata



1 LE VECCHIE GLORIE	Peaky Blinders (Serie TV)
2 LE MEDUSE	Gira che te rigira 'a Medusa suppe a giostra sfila!
3 LE BELVE	Super Mario
4 COCORITE	L'incanto delle fate Celtiche
5 QUELLI DEL 1961	TROTTA Trotta bel cavallo che il fantino va allo sballo
6 CATARÌ	La signora della gioia se tu a guardi te pia voia
7 CAFONI	Noi Cafoni semo in 6 e ve cantamo AJEMZIEI
8 CICIPINELLA	Se senti una musica che te fa dondolà... Tranquillo è Cicipinella che te sta a'ncantà
9 TUCANO	Balla balla balla o Tucano sè fatto farfalla
10 GAZIBO	Gazibo presenta: "Signora i limoni!"
11 SARANNO FORMOSE	Belle...artiste...e pure contorsioniste
12 'O SARRACINO	Tra coriandoli, balli e sospiri a Civita arrivano anche i VAMPIRI
13 CHARLIE	A Pop Art c'ha dato l'ispirazione pe rivà li a piazza da Liberazione
14 LE STRAVAGANTI	Fra universo e Pianeti vaganti ecco a voi Le Stravaganti
15 THE FAMILY	"Diavoli e Angeli" Che diavolo di paradiso
16 I MARZIANETTOS	I Balconauti
17 JAMAICANO	I draghi jamaicani vi fanno battere le mani...!!
18 GENERAZIONE Z	Generazione Zeta s'è sbagliata mese, non famo o' capodanno ma o' carnevale cinese
19 SPRIZ	Mezzogiorno di fuoco
20 SPOSE DE CIVITA	Coi Mori Siciliani, le Spose e i sessantenni si balla con amore
21 I PIÙ BELLI DE CIVITA	"I farzi invalidi.."
22 PATATRAC	E' vero che un rondò non fa primavera, ma dopo a 'ngulata che c'avete dato co l'indiano, quest'anno ve sonamo o rondò veneziano! Anche perche o giro novo è come venezia: bello, ma non so se ci vivrei!
23 ORTO FUNARO	Concerto dei Rochets
24 FIESTA	Barbie Cowgirl
25 ADRENALINS	L'anno scorso dolore...Mò solo amore!!
26 TERZO TEMPO	Viva la Vida

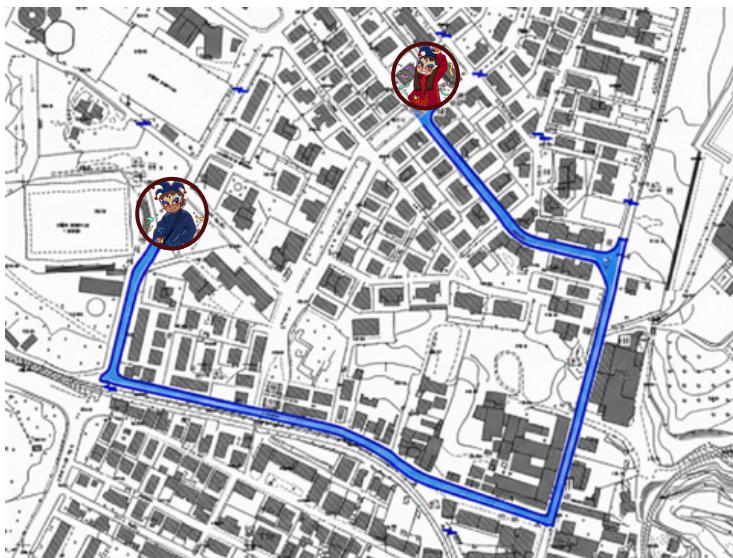


- 1 GENERAZIONE Z
- 2 SPRIZ
- 3 SPOSE DE CIVITA
- 4 I PIÙ BELLI DE CIVITA
- 5 PATATRAC
- 6 ORTO FUNARO
- 7 FIESTA
- 8 ADRENALINS
- 9 TERZO TEMPO
- 10 LE VECCHIE GLORIE
- 11 LE MEDUSE
- 12 LE BELVE
- 13 COCORITE
- 14 QUELLI DEL 1961
- 15 CATARÌ
- 16 CAFONI
- 17 CICIRINELLA
- 18 TUCANO
- 19 GAZIBO
- 20 SARANNO FORMOSE
- 21 O' SARRACINO
- 22 CHARLIE
- 23 LE STRAVAGANTI
- 24 THE FAMILY
- 25 I MARZIANETTOS
- 26 JAMAICANO



- 1 GAZIBO
- 2 SARANNO FORMOSE
- 3 O' SARRACINO
- 4 CHARLIE
- 5 LE STRAVAGANTI
- 6 THE FAMILY
- 7 I MARZIANETTOS
- 8 JAMAICANO
- 9 GENERAZIONE Z
- 10 SPRIZ
- 11 SPOSE DE CIVITA
- 12 I PIÙ BELLI DE CIVITA
- 13 PATATRAC
- 14 ORTO FUNARO
- 15 FIESTA
- 16 ADRENALINS
- 17 TERZO TEMPO
- 18 LE VECCHIE GLORIE
- 19 LE MEDUSE
- 20 LE BELVE
- 21 COCORITE
- 22 QUELLI DEL 1961
- 23 CATARÌ
- 24 CAFONI
- 25 CICIRINELLA
- 26 TUCANO

Il Percorso di Gala



PARTENZA da via E. Minio



ARRIVO in Piazza della Liberazione

Percorso Carnevale dei Bambini



PARTENZA da Largo Roma



ARRIVO in Piazza Matteotti

400 bambini provenienti
dagli Istituti Scolastici
cittadini sfileranno per il
Centro Storico!



Il Carnevale dei Bambini

Come da tradizione **Giovedì Grasso**, che quest'anno cade il **12 febbraio**, sarà dedicato all'evento "**Il Carnevale dei Bambini**", organizzato in collaborazione con le scuole primarie e dell'infanzia degli Istituti "**Dante Alighieri**" e "**XXV Aprile**" di Civita Castellana.

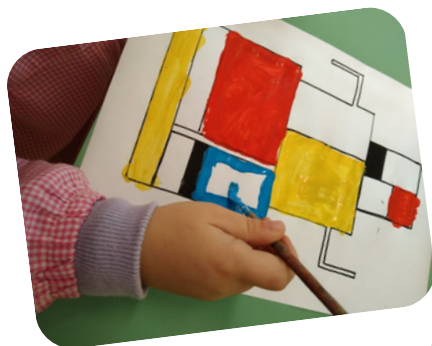
Il tema scelto è "**l'Arte**" e i bozzetti sono stati realizzati dagli studenti del Liceo Artistico U. Midossi. La cura dell'aspetto comunicativo, invece, è stato affidato agli studenti dell'Istituto Colasanti.

La sfilata dei bambini ha un **valore educativo** importante: è un'esperienza immersiva nei linguaggi della creatività, che mira a rafforzare le **competenze di socialità, spirito di iniziativa e collaborazione tra i piccoli**, ma soprattutto il **senso di appartenenza al territorio** e alle sue **tradizioni**.

In tal modo i piccoli **imparano**, sotto la guida sapiente dei loro insegnanti e dei genitori, a saper coniugare il **divertimento**, il ballo e l'allegria, con senso di responsabilità e **partecipazione**.

La Sfilata dei Bambini si svolgerà giovedì 12 febbraio dalle ore 15:00, con partenza da Largo Roma, passando per via Roma, piazza del Duomo, corso Garibaldi e arrivo in Piazza Matteotti, dove ci sarà un palco dedicato e l'animazione per dar vita alla Festa.





Alcuni disegni realizzati
a scuola in occasione
del Carnevale dei
Bambini!



Parcheeggi

TARIFFE GIORNALIERE

Le tariffe sono valide per i seguenti giorni:

- 8 febbraio 2026
- 15 febbraio 2026
- 17 febbraio 2026

AUTOMOBILI € 5,00

MOTO € 2,50

CAMPER € 10,00

BUS € 50,00



[PRENOTA IL TUO PARCHEGGIO QUI](#)



L'**elenco dei parcheggi** è consultabile nella pagina dedicata del sito web della Fondazione, **[QUI](#)**

Partecipa al Corso di Gala

ACCESSO AL PUBBLICO

Prendi parte al Carnevale Civitonico e assisti alla sfilata delle maschere in veste di pubblico!

L'**accesso è a titolo gratuito**, avrai anche l'occasione di scoprire Civita Castellana e i suoi tesori artistici e paesaggistici.

MASCHERE LIBERE

L'edizione 2026 prevede il versamento di un **contributo** di iscrizione per le **maschere libere** pari ad **€ 5,00 per ogni sfilata** ed esibizione del titolo di accesso.

L'iscrizione alla/e sfilata/e può avvenire esclusivamente ONLINE mediante apposita procedura [QUI](#) o digitando

<https://ticket.carnevalestoricozivitonico.com/iscrizione-maschere-libere/>



La Città che Balla fa rete

Progetti ed iniziative
nella capitale dell'Agro Falisco

Gli Istituti Scolastici

In occasione dell'edizione 2026 del Carnevale Storico Civitonico, la Fondazione ha avviato progetti di collaborazione con gli Istituti Scolastici cittadini, con l'obiettivo di insegnare agli studenti i processi che sono dietro all'organizzazione dell'evento.

Il **Liceo Artistico U. Midossi**, sotto la guida del Dirigente Alfonso Francocci, supervisionati dal Prof. Enea Cisbani e con il supporto dei maestri cartapestai Massimiliano Meschini, Moreno Lanzi e Mauro di Niccola, si sono impegnati nella realizzazione de O' Puccio e di stendardi raffiguranti i Domini.

L'**Istituto G. Colasanti**, guidato dalla Dirigente Angela de Angelis e sotto la guida della Prof.ssa Arianna Cipriani, è stato coinvolto nelle attività di comunicazione, svolgendo attività quali visite guidate, redazione di contenuti per il sito web, produzione di reel per i social media..

La partecipazione di giovani conferisce al Carnevale un carattere ancora più comunitario, che contribuisce a sviluppare nei giovani un approccio ancora più costruttivo al Carnevale.



Gli Istituti Scolastici

La Fondazione ha rinsaldato i rapporti con gli Istituti Scolastici cittadini, coinvolgendo l'**Istituto Comprensivo XXV Aprile**, guidato dalla Dirigente Scolastica Simona Cicognola e sotto la supervisione delle Maestre Santoro Silvana, Gloria Mastrantoni, Arianna De Santis, e l'**Istituto Comprensivo Dante Alighieri**, guidato dalla Dirigente Scolastica Domenica Ripepi e con il coordinamento della Maestra Roberta Girolami.

Entrambi gli Istituti, il cui coinvolgimento è stato voluto e coordinato dalla Vice Presidente della Fondazione Francesca Pelinga e dalla Prof.ssa Angela Mascarucci, si sono impegnati nella **realizzazione dei bozzetti** dei costumi utilizzati dai bambini e nel coordinamento delle classi.

Si ringraziano, inoltre, tutte le Maestre che collaborano al progetto.



Luoghi d'interesse della Città che Balla

Duomo dei Cosmati | Piazza del Duomo



La Cattedrale è un perfetto esempio di architettura romanica, progettata dalla famiglia dei Cosmati. L'edificazione risale al XII secolo, su commissione di Papa Innocenzo III. Una costruzione di particolare valore simbolico per l'epoca, in quanto rappresentava la porta del Nord del Lazio e il patrimonio territoriale della Santa Sede.

Forte Sangallo | via del Forte, 82



Edificato nel 1495 su commissione di Rodrigo Borgia (futuro Papa Alessandro VI), la costruzione del Forte rientrava in un più vasto progetto di potenziamento delle rocche difensive che perimetravano lo Stato Pontificio. Nel corso dei secoli il Forte venne impiegato anche come carcere e, in tempi recenti, ospita il Museo Archeologico Nazionale dell'Agro Falisco.

Piazza Matteotti e la Fontana dei Draghi | Piazza



Matteotti

La fontana posta al centro di Piazza Matteotti è un monumento risalente all'epoca di Papa Gregorio XIII Boncompagni, Pontefice dal 1572 al 1585. Eretta per nobilitare il centro storico ed alleviare la sete dei

cittadini, è da sempre testimone fedele della vita civitonica: negli anni '60 era tradizione collocare o' Puccio sul catino sommitale della fontana.

Passaggio del Belvedere ("O Tiratore")



Il Belvedere del Tiratore è un punto panoramico suggestivo raggiungibile a piedi dal borgo storico. Offre una vista mozzafiato sulle forre tufacee e il contesto naturale circostante, valorizzando l'antica città falisca. È una tappa ideale per osservare la conformazione geologica della zona.

SIAT Servizi di Archeologia e Gestione del Patrimonio Territoriale

Soluzioni integrate per enti pubblici, progettisti e operatori del territorio

Da oltre vent'anni operiamo nella tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Offriamo servizi qualificati in archeologia, rischio archeologico, assistenza agli scavi, supporto tecnico-normativo, mostre, musei e soluzioni didattiche e multimediali. Collaboriamo con Soprintendenze, enti di ricerca, amministrazioni e aziende, garantendo un approccio interdisciplinare e un team di professionisti specializzati.

Competenze integrate per ogni fase del progetto

- PREVENZIONE**
Indagini e tutela nelle fasi progettuali
Sorveglianza in cantiere
Analisi del rischio
Indagini preventive
Scavi stratigrafici
Ritiro D50/55 e G55
- CONSERVAZIONE**
Restauro e conservazione
Pratiche per la Soprintendenza
Gestione museale
Rescue e gestione del patrimonio
- VALORIZZAZIONE**
Comunicazione e fruizione
Didattica museale
Allestimenti e divulgazione
Borse e valorizzazione

339 2077494 Tamara Patelli
339 4737573 Flora Scala
info@siatservizi.it
museomarcantoni.it
P.IVA 01891050567

Visite guidate nella Città che Balla

Durante i giorni delle Sfilate di Gala, gli studenti dell'Istituto Colasanti, supervisionati dai docenti e dalle guide accreditate Fabiana Poleggi e Silvia Menichelli, guideranno i visitatori alla **scoperta del centro storico cittadino**, tra botteghe, luoghi storici e bellezze architettoniche.

A seguire date e orari delle visite:

- **sabato 8 febbraio 2026**, partenza alle ore 10:00
- **sabato 15 febbraio 2026**, partenza alle ore 10:00
- **martedì 17 febbraio 2026**, partenza alle ore 10:00

Per l'organizzazione dei gruppi e le tariffe, si prega di contattare l'**Ufficio Turistico di Civita Castellana**
museodellaceramica@comune.civitacastellana.vt.it
+39 328 0468900

Le persone interessate possono prenotare la propria visita in date e orari differenti da quelli indicati. Per maggiori informazioni contattare l'Ufficio Turistico.



Museo della Ceramica Casimiro Marcantoni

Il Museo della Ceramica Casimiro Marcantoni rappresenta un'istituzione per la cittadina di Civita Castellana, in quanto **documenta l'attività ceramica** dalle origini artigianali al maturare della produzione industriale. Costituito nel 1995, il primo nucleo è allestito in via Gramsci nella ex chiesa medievale di S. Giorgio attigua all'attuale Liceo Artistico Ulderico Midossi. La denominazione del Museo rende omaggio a una delle figure più importanti della produzione ceramica cittadina, **Casimiro Marcantoni**, audace imprenditore ceramista che, grazie alla sua esperienza, riuscì a fondare la fiorente Fabbrica Marcantoni (circa 1920 – 1960).

Nodi centrali dell'archivio riguardano la **storia del lavoro**, **l'archeologia industriale**, la **storia dell'arte** e della **tecnologia ceramica**.

CONTATTI

via Gramsci, 3, Civita Castellana VT
museodellaceramica@comune.civitacastellana.vt.it
@museo.ceramica.marcantoni



Biblioteca Comunale E. Minio

In occasione dei festeggiamenti del Carnevale Civitonico, presso la Biblioteca Comunale E. Minio sono esposti **documenti e volumi** che trattano il tema del **Carnevale** e delle **maschere**. Tra i volumi, è possibile consultare anche la copia dello **Statuto Comunale del 1566**, primo documento che attesta e regola il Carnevale Civitonico.

Fino al 17 febbraio (orario mattina)

LUN. - VEN. dalle ore 9:00 alle ore 13:00

MAR. e GIO. dalle ore 15:00 alle ore 18:30



CONTATTI

via U. Midossi, 3, Civita Castellana

Facebook: Biblioteca Comunale Civita Castellana

Portale d'Arte

L'Associazione Portale d'Arte APS nasce nel 2024 con lo scopo di promuovere la cultura artistica, artigianale e industriale del territorio attraverso mostre ed eventi dedicati, ma anche iniziative realizzate in collaborazione con altri Enti e Associazioni della Provincia.

Attraverso queste attività, il Portale d'Arte mira a dare spazio agli artisti e artigiani locali, nonché valorizzare il tessuto culturale della Tuscia e rendere Civita Castellana culturalmente rilevante su territorio regionale.

PROSSIMI EVENTI

LA CITTÀ CHE BALLA.

Mostra sul Carnevale Civitonico

dal 17 gennaio al 15 febbraio 2026

VEN. - SAB. dalle ore 10:00 alle ore 12:30 e dalle 16:30 alle 19:30

DOM. dalle ore 10:00 alle ore 12:00

CONTATTI

via Vinciolino, 7, Civita Castellana
associazioneportaledarte@gmail.com
@portale.darte



I Maestri della cartapesta

L'**arte della cartapesta** è divertente quanto ingegnosa. Si tratta della tecnica una **tecnica artistica che trasforma carta di scarto e colla in oggetti tridimensionali solidi** ma estremamente leggeri. Molto apprezzata per la creazione di scenografie in movimento, è utilizzata dai Gruppi mascherati per la creazione dei Carri, e che assume diverse forme e colori a seconda delle idee che prendono forma.

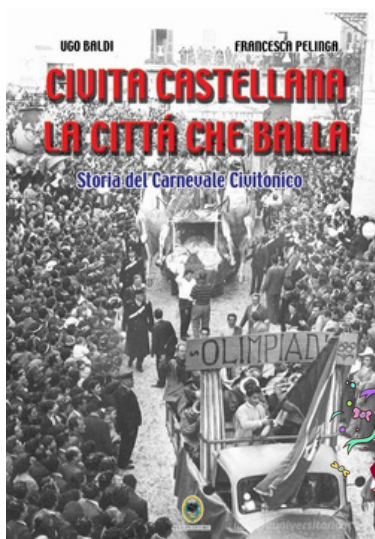


La Città che Balla

di F. Pelinga e U. Baldi

La storia del Carnevale Civitonico è raccolta nel volume **Civita Castellana. La città che balla. Storia del Carnevale Civitonico** (2020, A.I.D.I. Editore).

I testi contenuti rappresentano la fonte primaria utilizzata per la stesura dei testi presenti nella brochure.



Balliamo da 460 anni (e anche di più)

Storie del Carnevale Civitonico

Con testi ed enigmistica a cura dell'IIS Colasanti

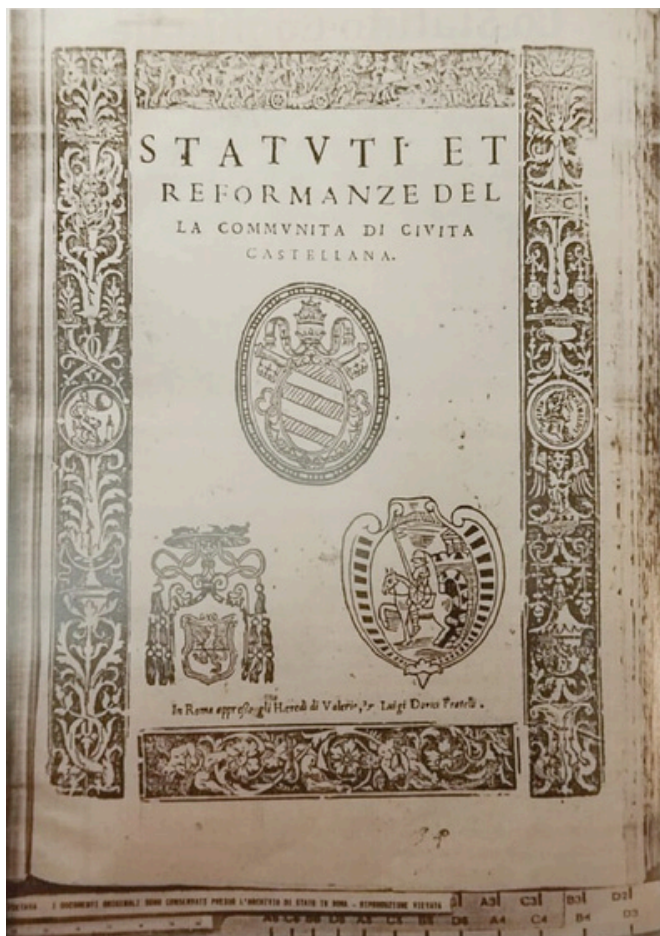
Lo Statuto Comunale del 1566

A dare al **Carnevale** un primo aspetto **tradizionale** fu Papa Paolo II (1464-1471), quando fece allestire cortei bacchini e rappresentazioni mitologiche nella Loggia del suo palazzo. Nei secoli successivi, in particolare nel corso del **XV secolo**, i Comuni si dettero ordinamenti che altro non erano che la riscrittura di **norme** che trattavano del Carnevale.

Si cominciava dunque a configurare uno **spazio sociale e temporale** nel quale il singolo individuo aveva la licenza di entrare nell'**euforia collettiva**. Gli studi, inoltre, fanno notare come erano già presenti carri allegorici, sopra i quali si riproponevano **antichi riti** o **parodie** contro i più potenti.

Il Carnevale divenne col tempo uno dei periodi più importanti dell'anno, una **parentesi spensierata** e gioiosa che spezzava il tempo della **quotidianità**. Le ricerche confermano che, a Civita Castellana, il Carnevale divenne tanto importante da dover essere regolamentato con uno **Statuto Comunale**.

È possibile datare i primi capitoli dello Statuto alla seconda **metà del 1400**, ma il documento ufficiale e più antico è lo Statuto del 1566. Avendo come riferimento tale data, il **2026 rappresenta il 460°** anniversario del **Carnevale Civitonico**.



La copia dello Statuto Comunale del 1566 è conservata presso la Biblioteca Comunale E. Minio di Civita Castellana.

Civita Castellana la Città che Balla

Civita Castellana, la **Città che balla**, poiché nel periodo di Carnevale migliaia di **persone** invadono le nostre strade con **carri allegorici** e fantastici **travestimenti**.

La gente si diverte ballando e festeggiando insieme, e la musica ad alto volume favorisce il **coinvolgimento** di partecipanti e pubblico.

Questo appellativo che così bene calza alla nostra cittadina nel periodo di Carnevale nasce dal titolo di un libro pubblicato nel 2019 da due nostri concittadini: Ugo Baldi e Francesca Pelinga.

Il libro, frutto di ricerche che hanno portato alla luce storie inedite o poco conosciute, racconta, anche attraverso una bellissima raccolta fotografica, una parte significativa della **storia di Civita Castellana**, quella legata alla festa del **Carnevale** durante la quale il ballo simboleggia la **vitalità della comunità**.

Infatti questo evento è una delle feste più sentite ed attese dai cittadini di Civita Castellana che ogni anno, grazie al divertimento, rinnovano il senso di appartenenza e di comunità.

Nonostante sia trascorso molto tempo dalla celebrazione del primo Carnevale Civitonico, queste giornate continuano ad essere una grande occasione per sentirsi allegri, per ballare spensierati, per lanciare coriandoli e stelle filanti nell'aria, per godere di un meraviglioso spettacolo visivo di luci, carri enormi e maschere colorate.

Tutti, durante il mese di febbraio si preparano all'arrivo di questa festività. Chiunque può partecipare, senza limite di età! Molti offrono il loro tempo libero per la buona riuscita della festa, senza scopo di lucro; lavorando alacremente alla costruzione dei carri o alla preparazione dei costumi fanno del loro meglio per rendere la festa indimenticabile e favolosa!

Vi aspettiamo tutti per divertirvi con noi qui nella Città che balla!

A. C., V.M. R., M.C. B.
1° A Istituto G. Colasanti



Foto di Matteo Capaldi

Il Carnevale Civitonico dai canti fascennini ad oggi

Il Carnevale è una tradizione che si rinnova ogni anno e che fa ballare tutta Civita Castellana.

Da ogni parte della Provincia giungono giovani e adulti per assistere e vivere il noto **Carnevale Civitonico**, ma **come è iniziata** questa tradizione?

La storia del nostro Carnevale è millenaria ed ebbe inizio a pochi chilometri di distanza dall'antica **Falerii Veteres, presso Fescennium**.

Fescennium, luogo dove oggi sorge il comune di Corchiano, antica città stato falisca, è nota a noi oggi per i versi fescennini. Questi erano canti e dialoghi improvvisati, caratterizzati da versi "spinti" e scambi di battute "piccanti" e satiriche che avvenivano tra contadini dopo un raccolto.



Si cantava indossando **maschere** intagliate nel legno, dotate di due fori per gli occhi e uno per la bocca, che servivano sia per fare paura, ma anche per rappresentare dei personaggi.

I Fescennini non erano canti destinati solo alla risata e al divertimento; il riso e lo scherno erano anche il mezzo per **allontanare il malocchio e la sfortuna**, e per augurarsi che il **nuovo raccolto fosse prospero**.

Queste tradizioni tornano in vita durante il nostro Carnevale, momento in cui si può essere chiunque e tutto è concesso.

Il Carnevale con le sue risate purifica la città e l'anima prima della Quaresima. Dunque, il Carnevale Civitonico non è solo una festa, ma un rito che fa parte delle nostre origini e della nostra storia.



Una persona mascherata non deve essere svelata

Le maschere storiche e i Bomini

Il **Carnevale Civitonico** è un **carnevale storico** le cui radici risalgono al III-II sec a.C. e nella sua tradizione sono sempre state presenti le maschere.

Le prime maschere di cui abbiamo notizia erano utilizzate durante i **Canti Fescennini** ed erano mascherine rappresentanti il volto del dio Dioniso, il dio della gioia, del vino e del mascheramento per eccellenza. Non abbiamo però testimonianze sull'uso delle maschere durante il Carnevale fino all'anno 1600, quando un editto del Vescovo Simone Paolo Aleotti ci svela che nella Diocesi di Civita Castellana era stato vietato il mascheramento durante il Carnevale per salvare le anime in previsione dell'Anno Santo.

I **documenti storici** ci confermano che sarà soltanto dopo duecento anni che si affermeranno le prime sfilate in maschera durante le quali venivano lanciati confetti e sbruffi (pezzetti di carta colorata simili agli attuali coriandoli) e alle ragazze più graziose venivano fatti omaggi floreali.

Le maschere più in voga a quei tempi erano quelle dei personaggi della **Commedia dell'Arte** come Pulcinella e Arlecchino; venivano inoltre presi di mira con maschere ironiche gli avvocati e i quaccheri.

Sappiamo anche che durante questo periodo ci furono diversi casi di imprigionamenti legati all'uso delle maschere. Tra il 1900 e il 1940 invece, famiglie dell'alta borghesia organizzavano feste in maschera in cui sfoggiavano abiti raffinati e ricercati. In contrapposizione, le famiglie più povere giravano per le vie del centro storico con abiti vecchi, presi in prestito da genitori e nonni.

Durante questi anni si diffuse a Civita Castellana un particolare costume carnevalesco chiamato **Domino**, molto semplice e facile da realizzare. Si tratta di un costume carnevalesco **nato a Venezia** e in seguito diffusosi in tutta Europa. Era un costume semplice ma che rendeva irrecognoscibile chi lo indossava. Questa maschera, oltre che per le sfilate e i veglioni, era usata anche per un'antica tradizione: **dopo averlo indossato ci si recava, per scherzo, a suonare i campanelli delle case per farsi invitare a mangiare i classici prodotti della cucina locale accompagnati da un buon bicchiere di vino.**

Passano i secoli e il Carnevale civitonico inventa nuove maschere e ispirazioni per costumi. Ancora oggi, però, è possibile vedere, per le vie della città, durante i giorni di sfilata chi, decisi all'ultimo momento, si infila un domino ed esce per prendere parte al più pazzo, sfrenato e liberatorio Carnevale della provincia: quello di Civita Castellana.

Buon carnevale a tutti!

C. B.

II° A Liceo Classico G. Colasanti



O' Puccio

Storia di una tradizione civitonica

Quando si pensa al Carnevale Civitonico, una delle figure centrali che subito vengono in mente è senz'altro il **Puccio**, o meglio 'O Puccio, un enorme **pupazzo di cartapesta** che ogni anno, **il 17 gennaio**, giorno dell'inizio del periodo di carnevale, viene innalzato sulla fontana della piazza del Comune come **figura simbolica**.

Il termine "Puccio" deriva dal dialetto locale e indica una **persona che rimane ferma senza fare nulla**. Il ruolo di questo fantoccio, infatti, è proprio quello di sorvegliare silenziosamente i festeggiamenti.

Ma qual è il suo significato all'interno della festa?

Le sue radici risalgono **all'Ottocento**: infatti, la sua figura era già descritta come protagonista di un rito simile a quello odierno. In particolare, nel 1833, lo storico del folklore Gaetano Gigliotti scrisse un elogio del Carnevale che comprendeva il "funerale del Re delle Maschere", un rituale che corrisponde all'odierno **"Rogo de O' Puccio"**.

Già allora il Puccio fungeva da Re del Carnevale, ed era **creato** appositamente ogni anno con lo scopo di **rappresentare l'eccesso, la pigrizia, i vizi e tutta la follia del periodo carnevalesco**.

Durante questo periodo, infatti, ci si dedica al divertimento senza freni in vista di un periodo pudico e di purificazione, quello della Quaresima.

Uno dei momenti più significativi della festa del Carnevale è rappresentato, infatti, proprio dal **Rogo del Puccio**, che si svolge ogni anno durante il **Martedì Grasso**, giorno di chiusura dei festeggiamenti.

Il falò con cui il fantoccio viene distrutto non è un semplice spettacolo, ma ha un significato rituale molto profondo: **il rogo segna la conclusione ufficiale del periodo carnevalesco, chiudendo la fase di trasgressione prima dell'inizio della Quaresima cristiana.** Poiché "O' Puccio" rappresenta, nella tradizione locale, una figura legata alla follia, al gioco e all'eccesso del Carnevale, bruciarlo significa eliminare simbolicamente le follie e gli eccessi del periodo di festa.

Inoltre, **nell'antropologia delle feste popolari, il rogo funge da rito di transizione:** dal tempo carnevalesco (caos, divertimento) al tempo della Quaresima (ordine, sobrietà, riflessione).

L.P.
V° A Liceo Classico
G. Colasanti



O' Puccio - edizione 2025

I Gruppi Mascherati

Protagonisti del Carnevale Civitonico sono i **Gruppi Mascherati**, composti da cittadini, artigiani e maestranze locali che ogni anno si riuniscono per dare vita a questa tradizione gioiosa e divertente.

La **realizzazione dei carri e dei costumi** richiede solitamente quasi un anno di lavoro, dall'ideazione al completamento. Il risultato sono opere piene di creatività, ma anche frutto dell'**impegno della cittadinanza** nel mantenere viva questa tradizione.

I gruppi mascherati sono anche e soprattutto espressione di **amicizia, socialità, aggregazione** e spirito di squadra, dove tutti si rendono utili per un progetto comune.



Le Sarte del Carnevale

Uno delle fasi più importanti nella preparazione al Carnevale è la **realizzazione dei costumi**. Nei decenni scorsi, ma anche oggi, questo ruolo è affidato alle sarte che, sulla base dei bozzetti forniti dai Gruppi mascherati, portano il progetto sul tessuto.

La bottega si trasformava così in un **piccolo laboratorio artigianale**, che si occupava spesso e volentieri di confezionare gli abiti per andare alle feste da ballo.



Anni '30. Foto presente nel volume *Civita Castellana la città che balla* (F. Pelinga, U. Baldi)

Il Carnevale dei Bambini

Il **Giovedì Grasso a Civita Castellana**, da oltre sessant'anni, è dedicato alla festa dei bambini. Per la prima volta, nel 1959, venne indetto dal Comune un concorso a premi per le migliori mascherine della festa di Carnevale, che metteva in palio bambole e giocattoli. Partendo dal **Forte Sangallo**, bambini mascherati e **piccoli carri allegorici** che rappresentavano parodie di Cappuccetto Rosso, Biancaneve e i Sette Nani, Cenerentola e Pinocchio sfilarono per le vie del paese attraversando Piazza Matteotti.

Negli anni successivi la tradizione della **festa dei bambini del Giovedì Grasso** continuò ad essere rispettata e nel 1992, per iniziativa dell'insegnante Angela Giraldo e delle mamme della scuola materna Case Popolari del **I° Circolo Didattico**, assunse un carattere diverso: i bambini, per la prima volta, sfilarono durante il Corso di Gala della domenica, insieme ai carri allegorici animati dagli adulti.

Nell'anno successivo la scuola materna di Piazza Di Vittorio divenne il punto d'incontro di un gruppo di insegnanti di scuola materna ed elementare, appartenenti ad entrambi i circoli didattici presenti sul territorio, decisi a organizzare il Carnevale dei Bambini del giovedì grasso con l'obiettivo di educare gli alunni a vivere il divertimento in modo sano e corretto.

L'iniziativa, appoggiata dal direttore didattico Dominici, venne approvata dal collegio dei docenti e a cominciare da quell'anno, 1993, presero vita tredici meravigliose edizioni della festa dedicata al carnevale dei bambini. **Le sfilate, incentrate su temi trasversali alle discipline d'insegnamento**, venivano rese possibili grazie alla collaborazione dei genitori e ai contributi delle amministrazioni comunali che si susseguirono negli anni.

Dopo un'interruzione durata dal 2007 al 2024, il Carnevale dei Bambini torna ad essere organizzato **in collaborazione con gli Istituti Scolastici**, creando una sinergia tra le Scuole, gli insegnanti, le attività ed associazioni locali e gli Enti organizzatori.

Il Carnevale, si sa, stimola la creatività e la fantasia e rappresenta per i bambini una dimensione sospesa tra realtà e finzione, in cui è possibile sperimentare il concetto di **"mondo alla rovescia"**, e vivere uno spazio sicuro per esplorare identità e ruoli attraverso le maschere, per elaborare paure e conflitti interiori. Attraverso il gioco condiviso il carnevale permette di trasformare le tensioni in divertimento, **rafforzando i legami sociali e l'autostima dei bambini**. Con la loro energia e la loro fantasia, sono proprio i bambini a rendere vivo lo spirito di festa che ogni anno a Carnevale unisce l'intera comunità di Civita Castellana.

Buona festa di Carnevale 2026 a tutti i bambini!

V.S.
5^aA Liceo Classico G. Colasanti

Il Carnevale oggi

La **tradizione più antica di Civita Castellana, la “Città che balla”, è il suo Carnevale**, che tra danze, risate e maschere piene di allegria coinvolge da sempre adulti, ragazzi e bambini e li invita a mostrare, attraverso la loro creatività, chi sono davvero. Il Carnevale, infatti, è un modo per **uscire dagli schemi fissi e dalla monotonia della vita quotidiana**, è una inversione di ruoli che ha funzione apotropaica ed abolisce differenze di classe e appartenenza; tutti hanno un unico desiderio: divertirsi e ballare, prendendo una pausa salutare dagli impegni quotidiani.

Ma, come ogni tradizione, con il tempo alcune cose cambiano, altre si trasformano e si rinnovano. Il cambiamento più importante, che è avvenuto lo scorso anno e che si manterrà anche per le edizioni successive, è il percorso lungo il quale sfileranno i carri allegorici, che ha subito cambiamenti volti a garantire la sicurezza di partecipanti e spettatori.

“O’ giro nuovo” è stato chiamato così non solo perché diverso dal giro riconosciuto come più tradizionale, che da piazza della Liberazione arrivava in piazza Matteotti nel centro storico della città. Ora le sfilate di Carnevale avranno luogo soltanto nella parte nuova della città. Considerato il maggiore spazio, i Gruppi hanno così modo di realizzare progetti sempre più creativi e ricchi.

Altra novità è il coinvolgimento degli **Istituti Scolastici**. Con l'obiettivo di creare collaborazioni con il territorio, oltre al Liceo Artistico U. Midossi si affiancherà l'Istituto G. Colasanti, che avrà il compito di supportare nella comunicazione dell'evento. In questo modo i giovani avranno modo di conoscere e comprendere il lavoro e le attività organizzative che stanno alla base della creazione di eventi.

Tra tradizione e novità, l'aria del Carnevale si fa sentire intensa come sempre, piena di colori e divertimento, in questa città appassionata da sempre alla propria tradizione. Le aspettative per le prossime sfilate sono alte e, come ogni volta, confidiamo tutti che l'evento sarà straordinario e divertente, all'altezza delle aspettative della "Città che balla".

L. N.
III° A Liceo Classico G. Colasanti



Carro del Gruppo Jamaicano,
edizione 2025

La Rustica

La **banda folkloristica La Rustica nasce nel 1956** per puro divertimento nel periodo carnevalesco grazie a un gruppo di persone, colleghi ceramisti e amici di merende, animate dall'amore per la musica e i festeggiamenti e soprattutto dal desiderio di far rivivere una banda musicale comunale che sostituisse quella ufficiale da poco disciolta.

Nel carnevale del 1957 ci fu l'esordio con la prima sfilata che vide un successo immediato e da quel momento la tradizione non si è più interrotta. La banda si è inserita in modo sempre più incisivo nel tessuto storico-culturale della città nel corso degli ultimi decenni ed è stata un **punto di riferimento per la diffusione di una forma di cultura musicale particolarmente apprezzata dai cittadini.**

La Rustica **ha il compito di aprire la kermesse carnevalesca il giorno di Sant'Antonio**, di esibirsi il Giovedì Grasso per il Carnevale dei Bambini e in apertura delle tre sfilate di gala. Vari componenti hanno fatto parte della banda nel corso degli anni ma non hanno mai perso il loro spirito goliardico; oggi, diretti dal maestro Mauro Morelli contribuiscono a mantenere viva una tradizione: la musica, se vissuta con puro spirito di divertimento, può essere praticata da tutti; e così, accanto agli strumenti tradizionali (tromba, sassofono, tamburo, cassa, clarino) continuano a

continuano a comparire strumenti musicali a percussione tra i più improbabili: **la caccavella, il battipiatti, il battiscope e l'ombrellino.**

Quest'anno la tanto amata banda festeggia il suo 69° anniversario, ma il tempo non ha affievolito il suo spirito festivo e continua a sfilare con la stessa passione che la caratterizzava agli inizi.

F. T.

III° A Liceo Classico G. Colasanti



Il Logo del Carnevale Civitonico

intervista a Giuliana Allegretti



Qual è l'idea alla base del logo del Carnevale Civitonico?

Il logo è stato realizzato nel 2020. Ho pensato ai simboli di Civita: il Forte, i colori rosso e blu e il mosaico cosmatesco del Duomo. Ho "vestito" il Forte con elementi carnevaleschi, ispirandomi al cappello del giullare, figura ribelle e trasgressiva, perfetta per rappresentare lo spirito del nostro Carnevale.

Ho inserito anche un motivo che richiama il mosaico cosmatesco dell'ingresso del Duomo. Per il testo ho scelto un font stile Art Déco, per sottolineare la storicità del Carnevale. Il Ponte Clementino era difficile da integrare graficamente, quindi ho preferito non inserirlo. Ho voluto un logo semplice, stilizzato e facilmente riconoscibile



Le attività organizzate dal Comune distinguono Civita dagli altri paesi del Viterbese?

Credo di sì, anche se si può sempre migliorare. Negli ultimi anni è stato fatto molto per il Carnevale.

Quello del 2020 è stato particolarmente bello: l'amministrazione aveva coinvolto tutti e i carri erano di altissimo livello.

Dopo il Covid c'è stato un periodo incerto in cui non si sapeva se la sfilata avrebbe avuto luogo o meno e questo ha influito sulla partecipazione. Realizzare carri è costoso e impegnativo, quindi oggi se ne vedono di meno, ma quelli, anche piccoli, realizzati l'anno scorso erano molto belli.



Che rapporto dovrebbe esserci tra territorio, simboli e design?

Il rapporto deve essere forte. Il territorio è ciò che siamo: feste, tradizioni, lavoro. Se perdiamo questo, perdiamo tutto. Le tradizioni vanno rispettate, conservate e migliorate nel tempo.

A Civita molte cose sono andate perdute dopo la chiusura delle fabbriche: un tempo i carri venivano realizzati proprio lì, con grandi investimenti e partecipazione collettiva. Oggi abbiamo gruppi diversi, ma allora erano le fabbriche stesse ad avere i propri carri.

E.R.

V° A Liceo Classico G. Colasanti

Piatti tipici civitonici

Civita Castellana è stata definita La Città che Balla per l'evento più atteso dell'anno, ovvero il Carnevale Civitonico.

L'inizio del Carnevale, per la tradizione, è stabilito simbolicamente il 17 gennaio e a Civita Castellana è definito dall'arrivo del Re di Carnevale, O' Puccio, in piazza. A Civita Castellana il carnevale prende vita soprattutto nelle tre domeniche precedenti il Martedì Grasso quando avviene la chiusura della festa con il rogo de O' Puccio, sempre in piazza.

Ma la tradizione del Carnevale, come in molti altri paesi, viene rafforzata anche dalle **ricette locali**: quella tipica di Civita Castellana è il **frittellone**, simile ad una crêpe, sottilissimo, che viene farcito con abbondante pecorino prima di essere arrotolato e mangiato, come la tradizione vuole, in un solo boccone.

Altro piatto tipico sono le chiacchiere, che prendono il nome di frappe, cosparse di zucchero a velo o miele e le castagnole ricoperte di miele, che da noi prendono il nome di scroccafusi ed, infine, i raviolini fritti con la ricotta.

S. A.
III° C Liceo G. Colasanti

FRITTELLONE

Nato come preparato povero delle case contadine, il frittellone è un preparato economico e facile da preparare, accompagnato solitamente da un bel bicchiere di vino.

Ingredienti per 60 frittelloni:

- 5 uova
- 2 etti di farina
- Sale q.b.
- Mezzo litro di acqua
- 2 etti di pecorino romano

Preparazione

- Cominciate sbattendo le uova con il sale. In seguito aggiungete la farina poco alla volta. Amalgamate poi il tutto cercando di non fare grumi.
- Aggiungete l'acqua al filo, per creare una pastella fluida.
- Preparate ora le padelle antiaderenti. Lubrificate la superficie con dello scottex intinto nell'olio, quindi riscaldate la padella.
- Aiutandovi con un mestolino versate in modo uniforme la pastella nella padella.
- Cuocete su entrambi i lati e, una volta pronto, togliete il frittellone e posatelo su un piatto.
- Aggiungete il pecorino e arrotolate le frittelle sottili ottenute.
- Infine, date un'ulteriore spolverata di pecorino sopra i frittelloni ottenuti.

Filastrocche e Poesie

'O Carnevale de Civita

A Civita o' carnevale sta a arrivà
e i civitonici carri e vestiti stanno a preparà.
Per le vie della città sfiliranno
e a ballà ce trascineranno.
Frittelloni e frappe stanno a preparà,
chissà chi se li magnerà?
Maschere e colori girano per la città
ma chissà Arlecchino do' starà?
I civitonici, che a ballà spensierati, in un attimo
diranno addio a e tre sfilate
com'i coriandoli e le stelle filate.
Ed ecco che è finita questa poesia
civitonici bon allegria!

S. B., V. M. R.
Liceo Classico G. Colasanti



Filastrocche e Poesie

Filastrocca di Carnevale

A Civita a Carnevale, l'allegria
Nun adè bbanale,
co i carri 'n parata e la ggente
mmascherata.
Dal settecento c'è st' usanza.
Nessuno sta ringhiuso dentro na

Stanza.
Fa capoccello o domino,
pe chi vo fa l'anonomo.
Se bballa in tutte vie e piazze,
a gende guarda da e terrazze.

Martedì Grasso o gran finàle,
O Re Pùccio brucia co i civitonici
ndorno o capezzale.

Magnanno a quattro ganasse o frittellone co o
pecorino,

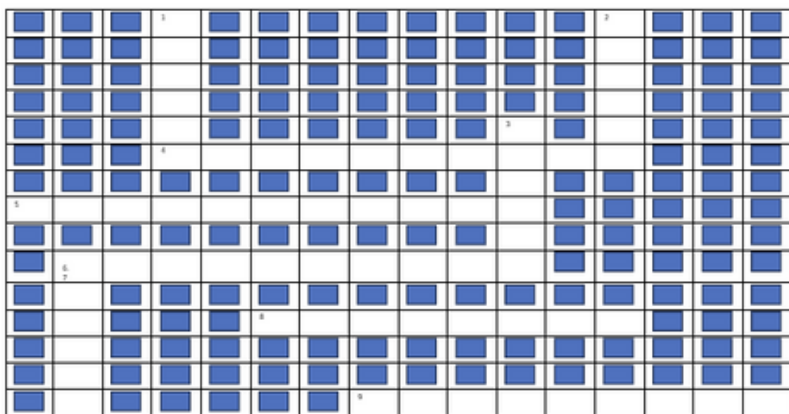
fanno l'ultimo ballo bevenno n
bicchiere de vino



Giochi Carnevaleschi



O' cruciverba



VERTICALE

- 1 – Si ascolta a tutto volume (6 lettere)
- 2 – Si brucia al termine del Carnevale (6 lettere)
- 3 – Maschera vincitrice 2025 (11 lettere)
- 7 – Veicolo festoso della sfilata (5 lettere)

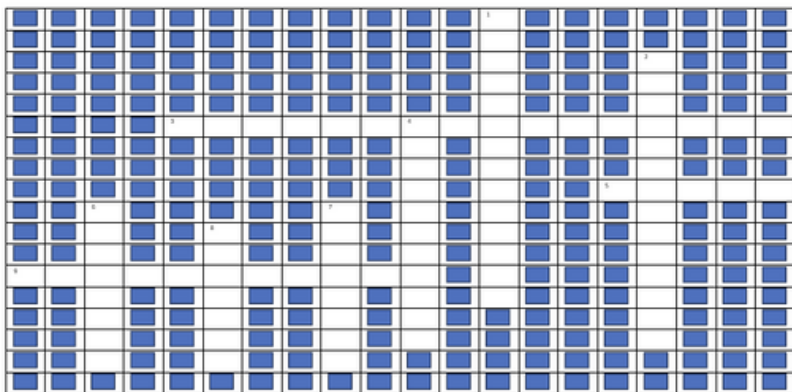
ORIZZONTALE

- 4 – Maschera di carnevale (10 lettere)
- 5 – Piatto tipico del carnevale civitonico (11 lettere)
- 6 – Si gettano dal carro allegorico (10 lettere)
- 8 – Si indossa sul viso (8 lettere)
- 9 – Carro vincitore nel 2025 (9 lettere)

Giochi Carnevaleschi



Nantro cruciverba



VERTICALE

- 1 – Nastri colorati da lanciare (14 lettere)
- 2 – Ultimo giorno di Carnevale (14 lettere)
- 4 – Dolce sottile e fritto (11 lettere)
- 6 – Capigliatura finta e colorata (8 lettere)
- 7 – Sensazione di gioia che si respira durante il carnevale (8 lettere)
- 8 – Percorso di gala (7 lettere)

ORIZZONTALE

- 3 – Si attraversava per arrivare in piazza del Comune (16 lettere)
- 5 – Battito che accompagna la musica (5 lettere)
- 9 – Si occupano dell'ordine pubblico (11 lettere)

Giochi Carnevaleschi



Trova 'e parole

D	F	A	R	L	E	C	C	H	I	N	O	F	G	T	X
V	O	G	B	T	R	A	I	O	K	O	I	J	Y	G	H
A	G	M	B	T	R	R	T	A	L	C	L	K	M	M	H
P	O	I	I	U	Y	R	T	T	R	O	R	G	B	J	L
Z	X	C	F	N	G	I	A	N	H	C	M	Y	R	T	D
A	P	O	P	K	O	A	K	M	H	O	T	B	E	R	T
P	O	K	U	G	T	L	H	J	I	R	R	E	I	D	T
A	P	L	C	V	T	L	R	F	V	I	C	R	L	N	A
P	U	L	C	I	N	E	L	L	A	T	P	L	O	F	A
V	C	D	I	F	G	G	B	V	F	E	G	H	D	L	S
P	O	I	O	V	K	O	T	R	E	E	R	Y	N	K	I
M	A	S	C	H	E	R	A	S	G	H	M	J	A	D	F
U	P	O	Y	U	V	I	V	F	K	L	L	F	I	V	J
S	N	B	V	C	L	C	X	I	Z	A	S	D	R	F	G
I	H	J	K	L	E	I	P	L	O	I	U	Y	O	T	R
C	E	W	Q	A	B	S	D	A	F	G	H	J	C	I	K
A	L	P	O	I	U	Y	T	T	R	E	W	Q	A	S	D
F	G	H	J	K	L	T	R	A	D	I	Z	I	O	N	E

Cerca le parole:

- Arlecchino
- Domino
- Pulcinella
- Maschera
- Sfilata
- Carri Allegorici
- Colombina
- Coriandoli
- Città
- Belve
- Puccio
- Cocorite
- Tradizione
- Musica

Contatti

Fondazione Carnevale Civitonico ETS

info@carnevalestoricocivitonico.com
comunicazione@carnevalestoricocivitonico.com
@carnevalecivitonico_official
carnevalestoricocivitonico.com



Ufficio turistico Comune di Civita Castellana

museodellaceramica@comune.civitacastellana.vt.it
+39 328 0468900

SI RINGRAZIA

Liceo Artistico U. Midossi per la realizzazione de O' Puccio e dei pannelli grafici.

Istituto Superiore G. Colasanti per la comunicazione, video e ufficio stampa.

Istituto Comprensivo XXV Aprile e Istituto Comprensivo Dante Alighieri per il Carnevale dei Bambini.

Le guide accreditate Fabiana Poleggi e Silvia Menichelli per le visite guidate.



MAPAAL srl
Via Alva Edison, 3

01033
Civita Castellana VT

T. 0761 54 03 45
T. 0761 51 33 15

www.mapaal.com
info@mapaal.com



MAPAAL

AUTOMATION TECHNOLOGY

RIPARAZIONE POMPE
ATTREZZATURA PER PISCINE
VERNICIATURA A POLVERE

AUTOMAZIONE | ELETTROMECCANICA | MECCANICA DI PRECISIONE | LAVORAZIONI METALLICHE



CENTRO IMPIANTI

TOP Service



NUMERO VERDE

800.21.89.80

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CLIMATIZZAZIONE
REFRIGERAZIONE IMPIANTISTICA
RISCALDAMENTO RICAMBIO ARIA
TERMOIDRAULICA



infocentroimpianti@gmail.com
www.centroimpianti.com

CENTRO QUALIFICATO E ACCREDITATO GRANDI IMPIANTI E SISTEMI VRF